



Consiglio Direttivo CoNISMa
Relazione del Presidente Prof. Angelo Tursi

15 DICEMBRE 2016

Cari colleghi ed amici,

questa Relazione del Presidente è per me particolarmente importante in quanto è l'ultima Relazione al termine del mio mandato di Presidenza durato 7 anni. Non posso pertanto non iniziare se non salutando e ringraziando tutti i partecipanti all'odierno Consiglio Direttivo nonché quelli che non hanno potuto partecipare. Analogo ringraziamento va innanzitutto inviato a tutti i membri del CoNISMa che mi hanno avuto come loro Presidente per tutti questi anni e che operano nelle 33 Università che afferiscono al Consorzio.

Al Consiglio Direttivo odierno, d'accordo con la Giunta, ho invitato anche i rappresentanti delle ULR che non sono stati riconfermati per il prossimo triennio; ad essi va il nostro ringraziamento per la loro guida e la loro attività svolta a favore del CoNISMa. Ai nuovi rappresentanti va anche il nostro ringraziamento per l'impegno che si sono assunti nell'operare in ambito CoNISMa, coordinandone le attività in sede di Unità Locale di Ricerca.

Dopo questo doveroso ringraziamento ai nostri consociati, entriamo nel merito della Relazione.

Prima ho accennato ai 7 anni del mio mandato di Presidente. Era infatti il 15 gennaio 2010 quando assunsi la carica di Presidente e di lì a poco, nel successivo mese di maggio, firmai l'atto di dismissione della nave UNIVERSITATIS, poi venduta nel successivo aprile 2010, in un contesto di grande rammarico di tutto il mondo accademico delle Scienze del Mare e soprattutto, del Prof. Francesco Maria Faranda che tanto aveva creduto e voluto quell'indispensabile strumento di ricerca per tutti noi.

Nella precedente seduta del 17 dicembre 2009 il Consiglio Direttivo aveva infatti deliberato la dismissione, tramite asta pubblica, della nave UNIVERSITATIS. In quella stessa occasione era stata presentata la relazione sul bilancio consuntivo 2009 alla quale facevano da sfondo le difficoltà nelle quali in Consorzio si trovava in quel momento, la riforma in atto nel mondo universitario e la profonda crisi economica nazionale ed internazionale che era iniziata due anni prima e che sarebbe ancora perdurata, con alterne vicende, giungendo sino ai nostri giorni.

L'amarezza e la delusione principale stava nel fatto che, nonostante i nostri numerosi solleciti, né il MIUR né il resto del mondo scientifico nazionale, ad esclusione della Stazione Zoologica e del Laboratorio di Biologia Marina di Aurisina, aveva accettato l'invito ad una condivisione nell'utilizzo delle navi di ricerca il cui costo fu tra i motivi principali che portarono alla necessità di dismissione dell'UNIVERSITATIS.

In quel momento apparve chiaro che il mondo universitario nazionale rimaneva privo di uno strumento che permetteva sia di completare la nostra missione di "formatori", sia di avere l'autonomia a contribuire con le nostre attività operative all'avanzamento della conoscenza nazionale dei mari e degli oceani. Molti allora si chiedevano: cosa sarà il CoNISMa e cosa ne sarà del CoNISMa senza nave?

A causa della crisi già citata venivano inoltre a diminuire le opportunità progettuali e veniva a diminuire drasticamente anche il contributo al funzionamento da parte del MIUR.

Come se non bastasse, di lì a poco veniva a mancare anche la figura del fondatore che aveva sempre saputo essere il motore propulsore, anche nei momenti di difficoltà, nonché il punto di incontro e di accordo delle numerose istanze che provenivano dalla Unità Locali di Ricerca.

In tale contesto, alcuni problemi interni, quali il bilancio negativo di alcuni progetti e l'incidenza delle spese generali, imponevano drastiche misure di controllo e di razionalizzazione delle risorse.

Nel passare ad analizzare il periodo della mia Presidenza, ritengo indispensabile evidenziare quale sia stata la STRATEGIA che, come Presidente e come Giunta CoNISMa, abbiamo adottato nell'accettare il governo del Consorzio per gli anni previsti (2010-2016). Ebbene, tengo a ribadire che la strategia adottata è stata quella del RAFFORZAMENTO della visione e della missione del CoNISMa in ambito nazionale ed internazionale, finalizzato ad accrescere il valore e le competenze presenti nella comunità scientifica universitaria di riferimento.

Nella cornice di questa ambiziosa strategia, abbiamo poi declamato gli OBIETTIVI operativi che possono essere così sintetizzati:

- a) accrescere il sapere scientifico nelle Scienze del Mare attraverso lo sviluppo della rete del CoNISMa sia all'interno delle Università consorziate sia nei rapporti con gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR);*
- b) accrescere e valorizzare il ruolo di soggetto scientifico del CoNISMa in grado di porsi come interfaccia tra le Istituzioni Governative (in primis, lo stesso MIUR) e la rete delle Università consorziate;*
- c) rafforzare le capacità di partecipazione e di condivisione con tutti gli attori della Ricerca in Mare per quanto concerne i grandi Progetti nazionali ed europei (in primis Horizon 2020);*
- d) potenziare tecnicamente ed economicamente il CoNISMa che, in quel momento, si trovava in situazione fortemente critica.*

Questa la strategia e questi gli obiettivi che ci eravamo proposti. Ovviamente nel corso di questi anni si sono verificate problematiche esterne allo stesso Consorzio sia di tipo istituzionale sia di tipo finanziario che hanno interferito con essi, per cui non è stato possibile fare tutto.

Pertanto, contrariamente a quanto si fa in genere, d'accordo sempre con i colleghi della Giunta, vorrò prima parlare in merito ai risultati non raggiunti o raggiunti solo in parte. Sarà il futuro Presidente ed la sua Giunta a decidere se tali obiettivi non raggiunti siano ancora attuali, validi e perseguibili.

▪ Coinvolgimento di “tutte” le UULLRR

Nell'affrontare questo argomento, mi è d'obbligo rivolgere un particolare saluto alle Università che nel corso della mia Presidenza, hanno aderito al CoNISMa, sebbene in questi ultimi anni si sia assistito alla tendenza generalizzata delle Università ad uscire soprattutto dalle partecipate che non davano garanzie di solidità economico-finanziaria o che risultavano inattive.

Il saluto va quindi:

- al Politecnico di Milano, rappresentato dal prof. M. Gatto

- all'Università Ca' Foscari di Venezia, rappresentata dal prof. P. Franzoi e, attualmente, dal prof. R. Pastres
- all'Università del Sannio, rappresentata dalla prof.ssa M. R. Senatore
- all'Università di Padova, rappresentata dal prof. L. Zane.

Un saluto va anche all'Università del Molise, e alla Prof.ssa Forleo che sta completando l'*iter* interno all'Ateo necessario per l'adesione al Consorzio.

Purtroppo, nel 2015 abbiamo dovuto registrare il recesso dell'Università Statale di Milano, senza una giustificazione particolare se non una generica non sussistenza di “*motivazioni per il proseguimento del rapporto consortile*”, nonostante alla Prof.ssa Elisabetta Erba, docente di detta Università, fosse stata assegnata la rappresentanza del CoNISMa nell'ambito del prestigioso *IODP (International Ocean Discovery Program)*. Attualmente, la prof.ssa Erba e alcuni suoi colleghi, hanno aderito all'Università di Milano “Bicocca” e in tal modo, in considerazione della sua elevata competenza, abbiamo potuto mantenere la rappresentanza del CoNISMa in sede IODP.

Uno degli obiettivi principali che le 2 Giunte da me presiedute si erano poste all'inizio del proprio mandato era quello di coinvolgere il maggior numero di ULR nei progetti CoNISMa. Su questo obiettivo non si è persa mai la nostra attenzione.

Dai dati ufficiali elaborati in occasione della partecipazione del Consorzio alle 2 VQR risulta che nel periodo 2010-2014 ben 24 Università, sulle allora 30 consorziate, avevano partecipato a progetti del CoNISMa; nel periodo 2011-14 ne risultano 29 sulle 33 Consorziate. È importante evidenziare che anche altre Università non consorziate (Pavia, Ferrara e Piemonte Orientale) hanno comunque partecipato in alcune nostre attività.

Questi numeri indicherebbero che l'obiettivo sia stato in buona parte raggiunto. L'uso del condizionale è d'obbligo in quanto il coinvolgimento quantitativo è stato possibile solo grazie a progetti come COCONET, MARINE STRATEGY e RITMARE che, per la loro estensione geografica, hanno richiesto una partecipazione massiva.

Ma quando parlo di coinvolgimento non mi riferisco esclusivamente al numero ma anche alle modalità della partecipazione del UULLRR alla vita del Consorzio. Infatti il rapporto sinergico tra Consorzio ed UULLRR esiste solo in un numero di casi molto inferiore dei numeri sopra indicati. Quando parlo di rapporto sinergico mi riferisco alla capacità del Consorzio di individuare le competenze all'interno delle UULLRR ed a coniugare tali competenze alle opportunità di progettazione a livello nazionale e internazionale e, contestualmente, alla capacità delle UULLRR di evidenziare chiaramente e potenziare le proprie competenze servendosi degli strumenti che il CoNISMa mette loro a disposizione. Questo lavoro è stato iniziato (ricordo l'implementazione dello strumento informatico CoNISMa 3.0) ma non è stato ancora portato a compimento forse perché non siamo stati abbastanza presenti e motivanti all'interno delle UULLRR. Così, mancano ancora all'appello numerose ULR che, pur possedendo i requisiti scientifici, spesso non sono state sufficientemente propositive in ambito CoNISMa. Riteniamo che il loro coinvolgimento in seno alla progettualità del CoNISMa potrà aiutarli a comprenderne i vantaggi non soltanto gestionali bensì scientifici perché potranno operare insieme ad altre ULR ed a centri di ricerca internazionali, la qual cosa potrà arricchire il loro bagaglio di conoscenze.

Ritengo che per avere maggiore successo occorra necessariamente un maggiore coinvolgimento di competenze non tradizionali rispetto a quelle che sino ad ora hanno riguardato la progettualità del

CoNISMa, quali quelle del settore ingegneristico, economico e sociale, per essere in linea con le tendenze attuali della ricerca nazionale ed internazionale. Credo che un'attiva partecipazione al CLUSTER Economia del Mare possa costituire un'ottima opportunità.

▪ Maggiore presenza del CoNISMa a livello istituzionale nazionale

I Consorzi Interuniversitari di Ricerca Tematica (CIRT) come il CoNISMa, nel conteso della ricerca italiana, vivono ancora una situazione di marginalità nonostante rispondano agli indirizzi e agli obiettivi per il “Sistema Università-Ricerca” del Paese, contenuti nella Legge 240/2010 e basati su principi di programmazione, autonomia responsabile e valutazione.

E quando dico “marginalità” non mi riferisco al contributo di funzionamento che, come ho detto altrove, è venuto via via diminuendo nel corso degli anni sino ad essere annullato per alcune annualità e solo ultimamente assegnato nuovamente ma attraverso un bando competitivo.

Nel nostro caso particolare, il mancato riconoscimento da parte del nostro Ministero vigilante (MIUR) del ruolo – nell'ambito della ricerca in mare – del CoNISMa, a livello sia nazionale sia internazionale, è uno svantaggio che occorre assolutamente colmare. E devo anche rilevare, con molto disappunto, che tale atteggiamento da parte del MIUR è stato spesso alimentato e supportato dall'atteggiamento negativo delle stesse Università nei confronti dei CIRT che sono stati visti ingiustificatamente dalle stesse come competitors.

La realtà, che ci piaccia o no, è che sino ad oggi, purtroppo, si è verificato che la possibilità di sedersi attorno a tavoli di competenze scientifiche è stata data al CoNISMa dagli Enti di Ricerca (CNR, *in primis*, INGV, OGS, SZN ecc.), che sentitamente ringrazio, mentre il MIUR ci ha spesso ignorato invitando, in alcuni casi, i Rettori italiani a nominare “qualcuno” per andare a discutere di ricerca e progettualità in ambito marino.

Solo recentemente si stanno facendo notevoli passi avanti grazie alla pazienza ed al lavoro infaticabile del coordinamento nazionale dei CIRT, del quale facciamo parte con il nostro Direttore Annibale Cutrona che ne ha assunto altresì un ruolo di coordinamento. Mi auguro che il tanto richiesto “Tavolo di Lavoro” MIUR-CRUI-CIRT sia di imminente costituzione, così come promesso dal Capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR, Prof. Marco Mancini, Tavolo che vedrebbe coinvolte tutte e 3 le Direzioni Generali: Formazione superiore, Ricerca e Internazionalizzazione.

Gli argomenti principali che il “Tavolo di Lavoro” dovrebbe affrontare sono:

- una più netta definizione del ruolo dei Consorzi Interuniversitari nel “Sistema Università – Ricerca” del Paese, al fine di un loro più marcato coinvolgimento istituzionale;
- individuazione dello strumento ministeriale più idoneo per garantire il contributo alle spese di funzionamento dei Consorzi Interuniversitari;
- maggiore riguardo per l'inserimento dei Consorzi Interuniversitari in avvisi pubblici MIUR come soggetti ammissibili (es: FIRB);
- possibilità di attivare Dottorati di Ricerca interuniversitari;
- individuazione di strumenti finalizzati ad una effettiva integrazione e sinergia tra Atenei e Consorzi Interuniversitari ed attivazione formale da parte del MIUR di una procedura di

riconoscimento ufficiale del valore delle risorse finanziarie gestite dai Consorzi presso gli Atenei nel relativo Bilancio annuale.

Il prossimo Presidente e la sua Giunta sapranno certamente individuare la linea che il CoNISMa dovrà seguire in questo campo anche avvalendosi della presenza nel Consiglio Direttivo del collega, Prof. Giuseppe Nascetti, quale rappresentante del MIUR.

▪ **Organizzazione interna del Consorzio**

La struttura organizzativa del Consorzio è prevista dallo Statuto e dai Regolamenti sui quali non sono state fatte modifiche sostanziali, rispettivamente, dal 2006 e dal 2008.

Le diverse situazioni, interne ed esterne al Consorzio, che si sono evolute negli anni, avrebbero richiesto viceversa una rivisitazione della struttura organizzativa del Consorzio e quindi dei documenti sui quali essa si basa.

Questo lavoro non è stato fatto e credo che la prossima Giunta debba assolutamente affrontarlo per adeguare gli strumenti regolamentari alle attuali esigenze interne ed esterne – vedasi le sollecitazioni in tal senso pervenute da molti dei nostri Atenei consorziati – soprattutto per quanto riguarda il Codice Etico, il Piano triennale per la Prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità, documenti questi che vengono continuamente sollecitati dalle Università consorziate.

▪ **Rapporti ed accordi con Ministeri ed Enti Pubblici di Ricerca (EPR)**

Quanto appena detto mette in evidenza come sia per il loro particolare *status* giuridico (i CIRT non sono EPR) sia per il mancato riconoscimento istituzionale dei CIRT, gli stessi non costituiscono, di norma, il punto di riferimento dei Ministeri e di altre Amministrazioni dello Stato, per la stipula di accordi che consentano la sottoscrizione di accordi organizzativi secondo la vigente normativa.

In tale situazione il CoNISMa si è trovato, e si trova, nella condizione di essere coinvolto solo “in seconda battuta” dagli EPR che invece hanno rapporti istituzionali e diretti con i Ministeri. In tale contesto Accordi Quadro con gli altri EPR e con altre Amministrazioni dello Stato, sarebbero auspicabili. Durante la mia Presidenza questo obiettivo non è stato raggiunto formalmente con tutti dato che sono stati stipulati Accordi Quadro con la Stazione Zoologica di Napoli e con la Marina Militare, con il Distretto dell’Appennino Meridionale e con qualche altro ente soltanto. Sono state però sottoscritte numerose Convenzioni di carattere operativo su specifici progetti che hanno aumentato in modo rilevante, come si è dimostrato, la progettualità del CoNISMa. Personalmente ritengo che gli Accordi Quadro assumono una funzione sostanziale se possono essere alimentati da progetti operativi, ma che – nel caso del CoNISMa, come dirò più avanti – questi ultimi non sono necessariamente generati dall’esistenza di Accordi Quadro.

Vorrei ora passare ad analizzare, invece, i risultati raggiunti e che ritengo positivi, durante i miei sette anni di Presidenza.

▪ **Progettualità nazionale ed internazionale**

È questo, probabilmente, uno dei migliori obiettivi raggiunti durante questi due trienni. Progetti regionali, nazionali e, soprattutto, europei, sono aumentati notevolmente negli ultimi anni grazie al lavoro costante e intelligente di numerosi colleghi delle varie Università.

Dal 2010 ad oggi sono stati acquisiti 185 progetti di cui 89 inerenti l'attività istituzionale e 96 l'attività commerciale. La committenza di questi progetti è stata:

- per 30: Commissione Europea;
- per 44: Ministeri, EPR e Dipartimenti universitari;
- per 42: Enti gestori di AAMMPP;
- per 31: Enti Territoriali (REGIONI, EAAP ecc.);
- per 37: società private e grandi società di ingegneria quali ENI, SAIPEM, TERNA ecc.

Questo risultato evidenzia numerosi aspetti positivi fra cui:

- la fiducia che a livello nazionale ed europeo esiste nei riguardi del Consorzio;
- la professionalità scientifica esistente nelle nostre Università;
- la capacità di attrarre e di gestire risorse, anche in momenti difficili come questo, da parte dei colleghi e del personale CoNISMa, in grado di operare in perfetta sinergia.

La strategia adottata dalle 2 Giunte Amministrative da me presiedute è stata quella di motivare le UULLRR a partecipare come Consorzio e non come singole Università, pur lasciando ai ricercatori la libertà di scelta, nel contesto dei vincoli posti dai rispettivi Atenei.

Tutto ciò senza privilegiare nessuno se non sulla base delle reali competenze scientifiche e/o territoriali.

Nei progetti di grande levatura quali COCONET, MARINE STRATEGY e RITMARE, la strategia è stata sempre la stessa: coinvolgere il maggior numero di UULLRR. Sono certo che la prossima Giunta adotterà la stessa strategia relativamente al CLUSTER “TECNOLOGIE DEL MARE” al quale, ci auguriamo, verranno presto assegnati cospicui finanziamenti.

Inoltre, è d'obbligo evidenziare che la credibilità del Consorzio è senza dubbio riposta non solo nella competenza scientifica, ma anche in quella amministrativa che agevola i ricercatori sul piano operativo e logistico in un contesto di massima correttezza e trasparenza amministrativa. Sono stato più volte testimone, diretto e indiretto, dei giudizi provenienti non solo dalla nostre UULLRR bensì della nostra stessa “committenza” (Ministeri, Aree Marine Protette, ARPA, Regioni, vari Enti) sulla “gestione modello” del CoNISMa.

▪ **Partecipazione a network ed iniziative nazionali ed internazionali**

Nel 2011 il CoNISMa, grazie alla sinergia con gli Enti di ricerca, è entrato a far parte del *Marine Board* della *European Science Foundation*. La candidatura del CoNISMa, in rappresentanza della ricerca in mare del mondo delle Università, fu sostenuta tanto dal CNR tanto dall'OGS a cui rinnovo un sentito ringraziamento.

Non credo sia necessario porre alla vostra attenzione che ciò è stato reso possibile esclusivamente grazie al fatto che le nostre Università si sono costituite in rete; in caso contrario, nessuna Università avrebbe potuto accedere singolarmente a questo *Board* di grande autorevolezza, cui è delegata la delineazione dei grandi indirizzi della ricerca in mare a livello europeo. Il CoNISMa ha designato come proprio rappresentante Ferdinando Boero, la cui figura di ricercatore di primissimo piano è riconosciuta e apprezzata a livello internazionale. Ringrazio Nando perché è tra quelli dei nostri colleghi che più hanno creduto e credono nel ruolo strategico del Consorzio.

L'ingresso nel MB ha significato la diffusione del modello consortile universitario a livello europeo al punto che anche Università di altri Paesi stanno costituendo Consorzi simili al nostro. Ho avuto modo, insieme a Francesco Chiocci e Annibale Cutrona, di presentare presso l'Università "Sophie-Antipolis" di Nizza, ai colleghi provenienti da numerose Università francesi, la natura e la struttura operativa del CoNISMa. All'interno del MB è stato costituito anche il Consorzio dei Consorzi Universitari nel quale nostro rappresentante è il prof. Benedetto Cecchi.

Il ritorno della nostra partecipazione al MB è stato notevole in quanto la rete di conoscenze e contatti diretti con ricercatori provenienti da ogni parte dell'Europa ha prodotto le sinergie necessarie alla costituzione di partenariati per la presentazione di proposte progettuali quali CoCoNET, nonché all'ingresso del CoNISMa in altri network.

Attualmente il Consorzio partecipa con i propri rappresentanti ai seguenti network:

- A. *EMB – European Marine Board e University Consortium Panel – UCP***
Ferdinando Boero; Lisandro Benedetti Cecchi
- B. *EUROMARINE***
Stefano Piraino e Daniela Basso
- B.1 *IPBES-Intergovernmental Platform on Biodiversity & Ecosystem Services***
Giorgio Bavestrello
- C. *EMBRIC (European Marine Biological Resource Centre)***
Michele Scardi, Titti Vizzini, Toni Terlizzi
- D. *EMSO-ERIC (European Multidisciplinary Seafloor and Water Column Observatory – European Research Infrastructure Consortium)***
Giorgio Budillon e Pierpaolo Falco
- E. *Commissione CNR per il coordinamento della partecipazione italiana all'International Ocean Discovery Program (IODP)***
Elisabetta Erba e Simonetta Monechi
- F. *Commissione Oceanografica Italiana – COI***
Enrico Zambianchi e Francesco Latino Chiocci
- F.1 *Gruppi di lavoro della Commissione Oceanografica Italiana***
Cesare Corselli: *Capacity Development*
Antonella Penna: *Ocean Science*
Giorgio Bavestrello: *Ocean Science*
Stefano Tinti: *Tsunami*
Enrico Zambianchi: *GOOS*
Pierpaolo Falco: *JCOMM (WMO)*
Marco Zavatarelli: *IODE*
Paolo Povero: *Ocean Carbon (SCOR)*

Michele Scardi: *Marine Assessment, Marine Management*

Giuseppe Mastronuzzi: *GLOSS*

Francesco Chiocci: *Ocean Mapping*

Tullio Scovazzi: *UN Ocean Community: Law of the Sea (LOS)*

È importante citare il contributo che CoNISMa ha fornito alla redazione dell'agenda strategica sul Mediterraneo, partecipando al tavolo di lavoro guidato dal Prof. Fabio Fava e al quale hanno partecipato tutti gli Enti di Ricerca italiani. Ci auguriamo che tale partecipazione darà presto frutti anche in termini di progettualità e di questo oggi Fabio Fava parlerà a tutti noi.

Infine, come voi tutti sapete, il CoNISMa fa parte del CLUSTER “Tecnologie del Mare” che ci auguriamo venga prossimamente ed adeguatamente finanziato.

■ **Partecipazione alla VQR 2004-2010 e alla VQR 2011-2014**

Il CoNISMa ha partecipato volontariamente ed onerosamente sia alla VQR relativa agli anni 2004-2010 sia a quella più recente relativa agli anni 2011-2014.

Nell'ambito dei CIRT, il giudizio complessivo del CoNISMa nel settennio 2004-2010 è stato molto positivo. Difatti, tra i 17 CIRT che hanno partecipato alla valutazione, il CoNISMa, è stato uno dei tre che hanno ottenuto valori superiori alla quota dimensionale per entrambi gli indicatori (IRFS1 e ITMFS (1-8)).

I risultati della recente valutazione non sono ancora noti ma, con ragionevole certezza, anche questa volta i risultati saranno positivi grazie alla disponibilità dei circa 80 ricercatori universitari e collaboratori esterni che hanno fornito complessivamente 105 prodotti per la valutazione ed anche grazie al personale amministrativo ed ad Antonio Mazzola che, con notevole impegno, hanno condotto tutte le attività necessarie alla migliore partecipazione del Consorzio. Ovviamente il CoNISMa ha potuto esporre solo i lavori nei quali era indicata espressamente l'affiliazione o i ringraziamenti al Consorzio. Purtroppo ancora oggi si verifica che alcuni ricercatori non inseriscono tali indicazioni nei lavori sebbene gli stessi facciano riferimento a progetti finanziati dal CoNISMa. La prossima Giunta dovrà ancora insistere affinché l'affiliazione al CoNISMa sia sempre indicata nelle pubblicazioni che scaturiscono da progetti gestiti dal Consorzio. Tale regola dovrebbe essere applicata a prescindere dalla VQR, anche per manifestare il senso di appartenenza al Consorzio.

In un clima di estrema incertezza per i CIRT, per i quali si sosteneva che la valutazione per queste organizzazioni era inutile e non necessaria, noi abbiamo ritenuto importante partecipare anche per dare evidenza del nostro lavoro con dati certificati ed ufficiali. Tale decisione è stata ripagata in seno all'attribuzione del contributo sul FFO, in quanto i CIRT che hanno potuto accedere al finanziamento per gli anni 2014 e 2016 sono soltanto quelli che hanno partecipato con risultato positivo alla VQR.

▪ Grande coinvolgimento di giovani

Il CoNISMa si conferma come uno strumento di grande utilità per l'avviamento alla ricerca in mare di giovani laureati.

Dal 2010 ad oggi sono stati attivati circa 1150 rapporti contrattuali di diversa tipologia (Dottorati, Assegni di ricerca, Borse di studio, CoCoPro o CoCoCo, Collaborazioni occasionali, Incarichi professionali) destinati prevalentemente a giovani ricercatori, ai quali in questi 7 anni abbiamo rivolto un'attenzione prioritaria, valorizzando al meglio le potenzialità straordinarie di questa risorsa. Vale la pena sottolineare l'importanza di questi dati che evidenziano come il CoNISMa investa sui giovani favorendone l'inserimento nel mondo della ricerca.

Il messaggio che il CoNISMa ha diffuso è ancorato al riferimento fondante della interdisciplinarietà come connotazione costitutiva del CoNISMa. I ricercatori che usciranno nei prossimi anni dalle nostre Università dovranno possedere fondamenti culturali e abilità tecniche che li mettano in condizione di affrontare con successo la sfida di una progettazione scientifica ad approccio integrato, che già oggi è richiesta nei principali campi della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

In tale ottica, il CoNISMa ha realizzato nel 2012 e nel 2014 il “Premio alla Ricerca Francesco Maria Faranda per giovani ricercatori”.

▪ Formazione e qualificazione del personale interno del CoNISMa

Uno degli obiettivi fondamentali preso in carico da questa Presidenza e dalla Giunta, è stato quello di qualificare le competenze, in gran parte già possedute, del personale amministrativo e gestionale del Consorzio.

Ai fini della formazione sono state realizzate alcune attività *ad hoc* come la realizzazione di un corso di inglese svolto direttamente presso la sede di Roma o il finanziamento per la partecipazione ai corsi di APRE relativi ai bandi della programmazione europea. Recentemente è stato anche realizzato un corso di formazione, finanziato totalmente da “FONDODIRIGENTI” al personale amministrativo per un miglioramento del sistema di controllo di gestione, e al personale dirigente per individuare possibili aree di miglioramento dell'operatività del Consorzio rispetto a uno scenario emergente delle Scienze del Mare.

Parallelamente alle attività mirate ora descritte, sin dall'assunzione del primo mandato, ho considerato indispensabile coinvolgere il Direttore negli *iter* decisionali del Consorzio che le diverse attività andavano via via richiedendo. Pertanto, il Direttore ha sempre partecipato a tutte le riunioni condotte a livello di *governance* interna nonché alle riunioni e agli incontri svolte con partner o con controparti esterni. Ciò ha fatto sì che adesso, al passaggio di consegne della *governance*, sussiste realmente una continuità di conoscenza su tutte le problematiche aperte attualmente. Inoltre, alcune attività (vedi collegamento con gli altri Consorzi tematici nazionali) sono state tenute in prima persona proprio dal Direttore, con ottimi risultati.

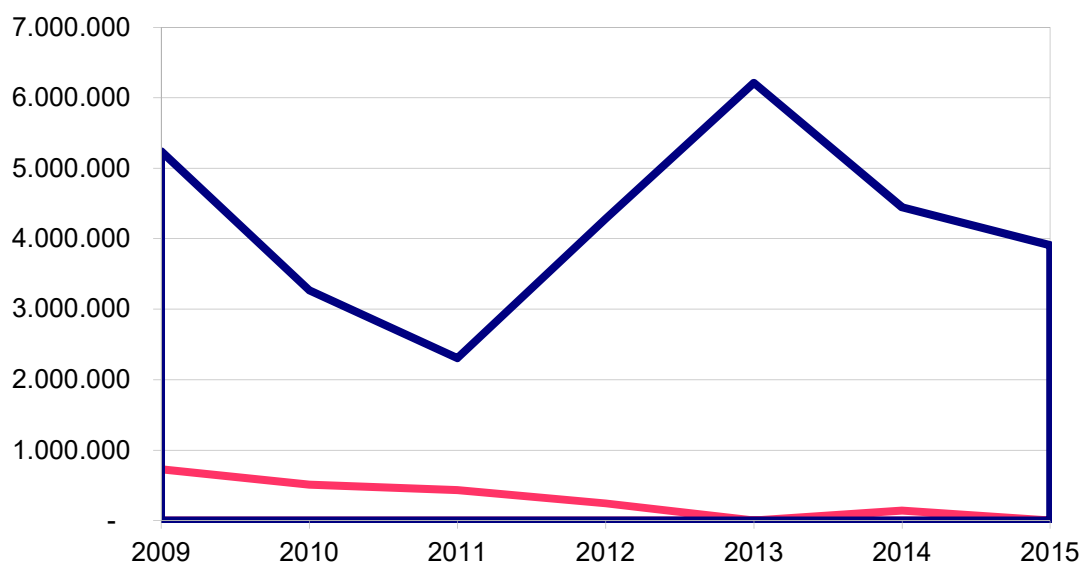
Il personale così formato costituisce una RISORSA UMANA di grande valore e di grande importanza in una struttura, come quella del Consorzio, che vede il centro (gli uffici di piazzale Flaminio) in collegamento costante e continuo con tutte le sedi periferiche, coinvolte in tutte le fasi, dalla presentazione dei progetti, alla loro gestione quotidiana, sino alla rendicontazione finale.

Riteniamo che questo tipo di investimento fatto sulle risorse umane rappresenti oggi uno dei migliori obiettivi raggiunti in questi 7 anni.

■ Gestione amministrativa ed economica-finanziaria

Su questo argomento inizierò con l'analizzare alcuni parametri generali di gestione utili, in quanto rappresentativi, a dare un quadro complessivo di questi 7 anni. Per fare ciò farò uso di alcuni grafici nei quali sono raffigurati i valori a partire dall'anno 2009, precedente all'assunzione della presidenza, sino all'ultimo anno di bilancio accertato 2015; sono pertanto riportati i dati ufficiali dei bilanci dal 2009 al 2015. Quelli dell'anno in corso non sono stati ovviamente riportati ma possiamo affermare con ragionevole certezza che riproducono l'andamento del 2015.

VALORE DELLA PRODUZIONE *Contributo di funzionamento*

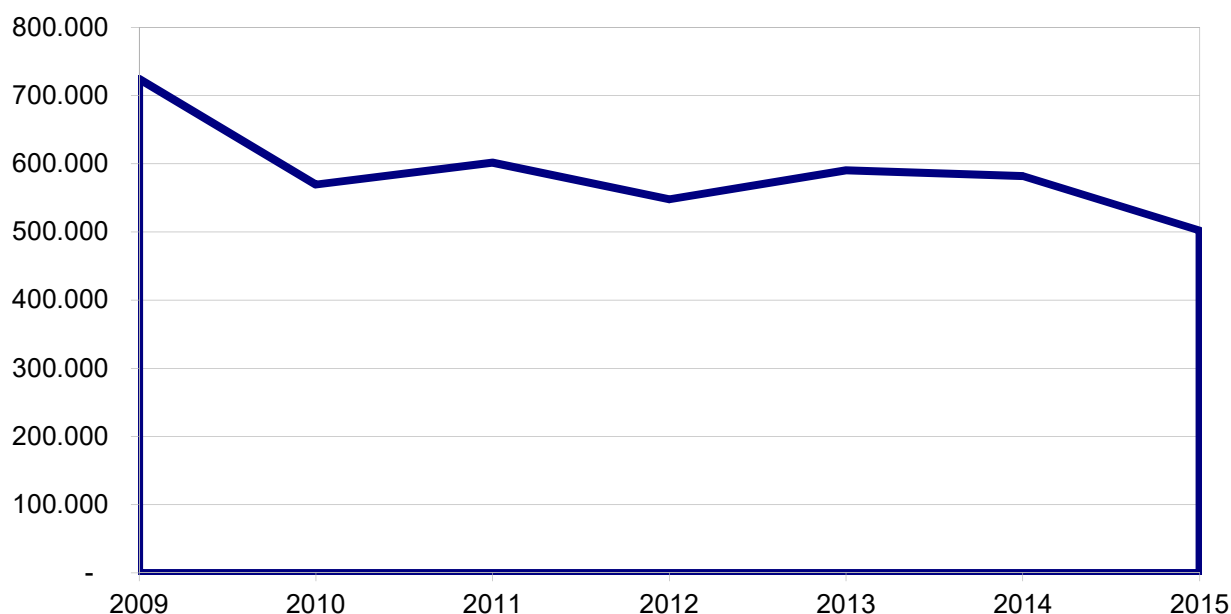


In questo grafico è stata riportata il Valore della Produzione. Dopo un iniziale sensibile decremento dovuto alle condizioni critiche alle quali facevo prima riferimento, il Valore della Produzione ha avuto una crescita rilevante a seguito dell'acquisizione di progetti importanti quali RITMARE, CoCoNet e Marine Strategy e negli anni più recenti si è stabilizzato a valori medi di “metabolismo basale” prossimi a 4 milioni di euro. Vale la pena fare un inciso per sottolineare che in entrambi i casi, anche in assenza di Accordi istituzionalizzati, i buoni rapporti con gli EPR, basati su finalità comuni a vantaggio del sistema della ricerca marina, hanno giocato un ruolo fondamentale evidenziando l'importanza della sinergia e della collaborazione tra EPR e Università.

Nello stesso grafico è stato riportato l'andamento del contributo di funzionamento in quanto esso è compreso nel Valore della Produzione; pertanto si può dedurre che il Valore della Produzione per attività progettuali dal 2011 in poi è aumentato in modo rilevante.

In relazione a tale aspetto, occorre mettere in evidenza che per far fronte alla diminuzione ed anche all'annullamento in alcuni anni del contributo di funzionamento, si è operato un aumento della percentuale degli *overheads* trattenuti dal consorzio sui progetti; tale aumento è stato però contenuto in quanto parallelamente si è operata una riduzione dei costi di gestione (di cui dirò successivamente) ai quali gli *overheads* sono destinati.

ANDAMENTO DEI COSTI DI GESTIONE



Il grafico mostra che dal 2009 al 2015 i costi di gestione sono diminuiti di una percentuale prossima al 30%. Il raggiungimento di questo obiettivo è stato reso possibile grazie ad alcune strategie che sono state adottate, alcune anche dalla precedente gestione, e messe rigorosamente in atto.

La ricerca di un immobile meno oneroso ed il trasferimento della sede, da via Isonzo a piazzale Flaminio, ha portato un rilevante risparmio, garantendo altresì un miglioramento nell'organizzazione logistica degli uffici e del personale nonché una più agevole accessibilità da parte di tutti coloro che si trovano a dover raggiungere la sede centrale.

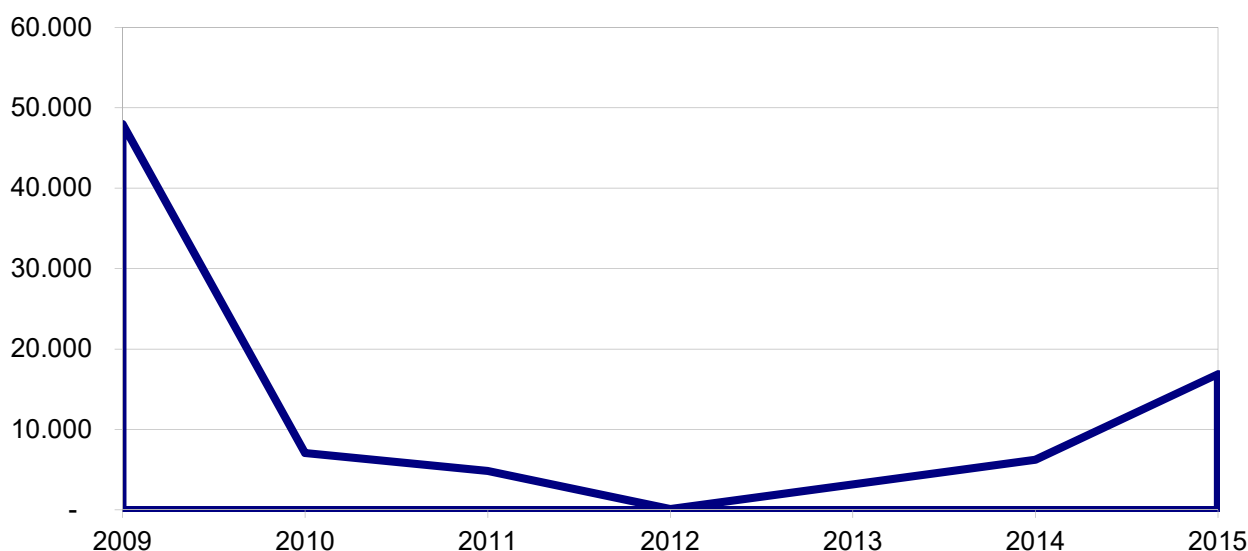
Parallelamente è stata fatta una costante ricerca e conseguente applicazione delle tariffe più vantaggiose per le utenze, la qualcosa ha prodotto anche in questo caso un sensibile risparmio.

È stata mantenuta la misura, adottata dai precedenti organi di governo, di abolire gli emolumenti ai membri della Giunta ed del Consiglio Direttivo, mantenendo solo quella dei Revisori dei Conti, in quanto non facenti parte del mondo accademico.

Sono state ridotte le spese di missione per le riunioni di Giunta e di Consiglio Direttivo, utilizzando quando possibile, la video conferenza. Inoltre, sebbene sia stata garantita la presenza del Presidente

e/o del vice Presidente quasi sempre settimanalmente, si è fatto in modo che tale presenza coincidesse con altre attività legate all'esecuzione di progetti, in modo da condividere i costi di missione. Sulle spese generali gravano anche gli interessi passivi bancari che come si vede dal grafico seguente sono notevolmente diminuiti.

INTERESSI PASSIVI BANCARI



Tale diminuzione è dovuta al “volano finanziario” che si è venuto a creare a seguito della dismissione per vendita della N/R Universitatis che, adeguatamente gestito, ha consentito l'avvio e la realizzazione di progetti senza dover fare necessariamente ricorso al credito bancario. Riguardo questo ultimo, inoltre, sono stati ottenuti – a seguito di gare competitive realizzate nella massima correttezza e trasparenza per l'individuazione dell'Istituto Tesoriere – tassi di interessi notevolmente vantaggiosi, con la conseguente riduzione degli interessi passivi. Purtroppo ma anche per fortuna, come si vede dal confronto tra i grafici relativi al Valore della Produzione e agli Interessi passivi, il “volano finanziario” di cui dicevo prima, a seguito dell'aumento della progettualità non è stato più sufficiente per garantire l'avvio e lo svolgimento delle attività progettuali senza la necessità di far ricorso al credito bancario, con conseguente aumento degli interessi passivi. A ciò va aggiunto la difficoltà a riscuotere i crediti in tempi ragionevoli, soprattutto da parte delle Pubbliche Amministrazioni, a causa della ben nota situazione a livello nazionale.

Ma un altro fattore che ha influito notevolmente sulla riduzione delle spese generali è stata una efficace azione di controllo di gestione sui progetti che ha ridotto sino ad annullare lo “sforamento” rispetto al budget di alcuni progetti che prima avveniva molto frequentemente, gravando i costi in eccesso sulle spese generali. Tale risultato è dovuto all'impegno profuso dal Prof. Antonio Petrillo al quale, nella prima Giunta da me presieduta, era stata affidata la relativa delega, e soprattutto dovuto all'attento controllo da parte della Direzione e dell'Ufficio Amministrativo.

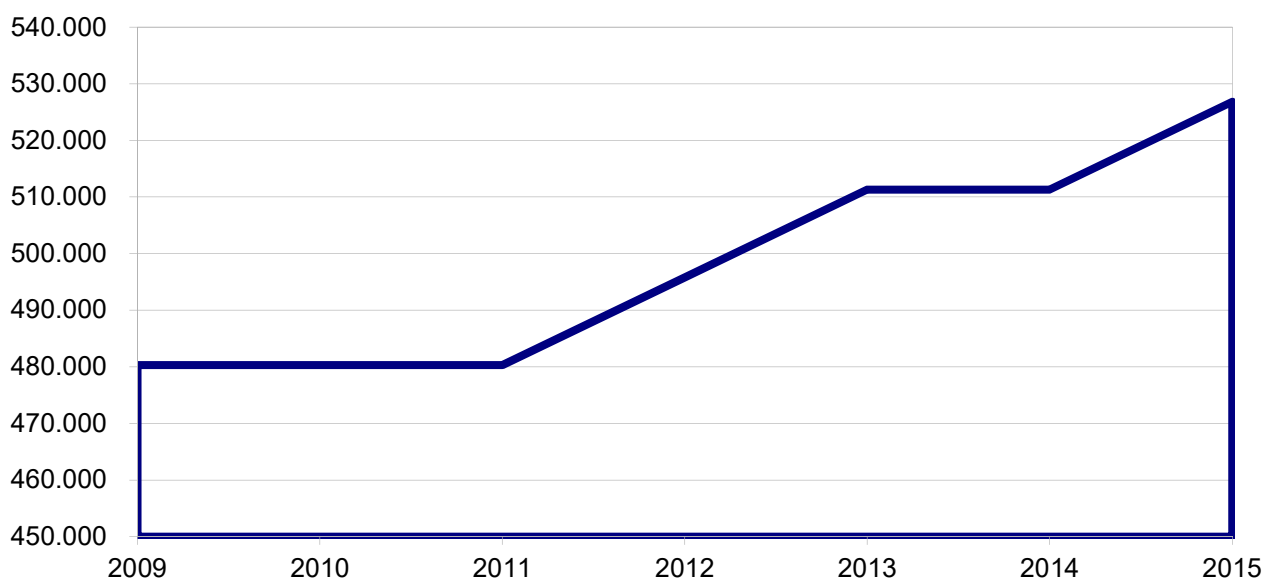
Ritengo, con tutta onestà, che non sia possibile ridurre ulteriormente il costo di gestione della struttura soprattutto in termini di personale della sede centrale, che ha visto incrementare in modo

rilevante il numero di progetti acquisiti e, conseguentemente, in maniera esponenziale, il proprio lavoro. A tutto il personale va un sentito ringraziamento.

A conclusione di questa parte dove sono stati illustrati sino ad ora alcuni specifici parametri relativi alla gestione di tipo “economico-finanziaria” del Consorzio è opportuno passare ad analizzare due parametri generali che danno conto dello “stato di salute” nel quale io e le due Giunte Amm.ve che ho presieduto lasciano il CoNISMa.

Il Capitale Sociale o Fondo consortile rappresenta il totale delle quote economiche di adesione al Consorzio da parte di ogni singola Università afferente. Il valore economico non è mai stato variato dall’atto della costituzione del Consorzio (avvenuto nel febbraio 1994): gli allora 30 milioni di Lire statuiti sono ora diventati 15.500,00 € quale quota da versare da parte di ogni singolo Ateneo consorziato.

CAPITALE SOCIALE (FONDO CONSORTILE)



È importante rilevare come l’incremento del Capitale Sociale 2011-2015 è dovuto all’ingresso di tre nuovi consorziati nel CoNISMa – così precedentemente accennato – nella sequenza che riporto cronologicamente:

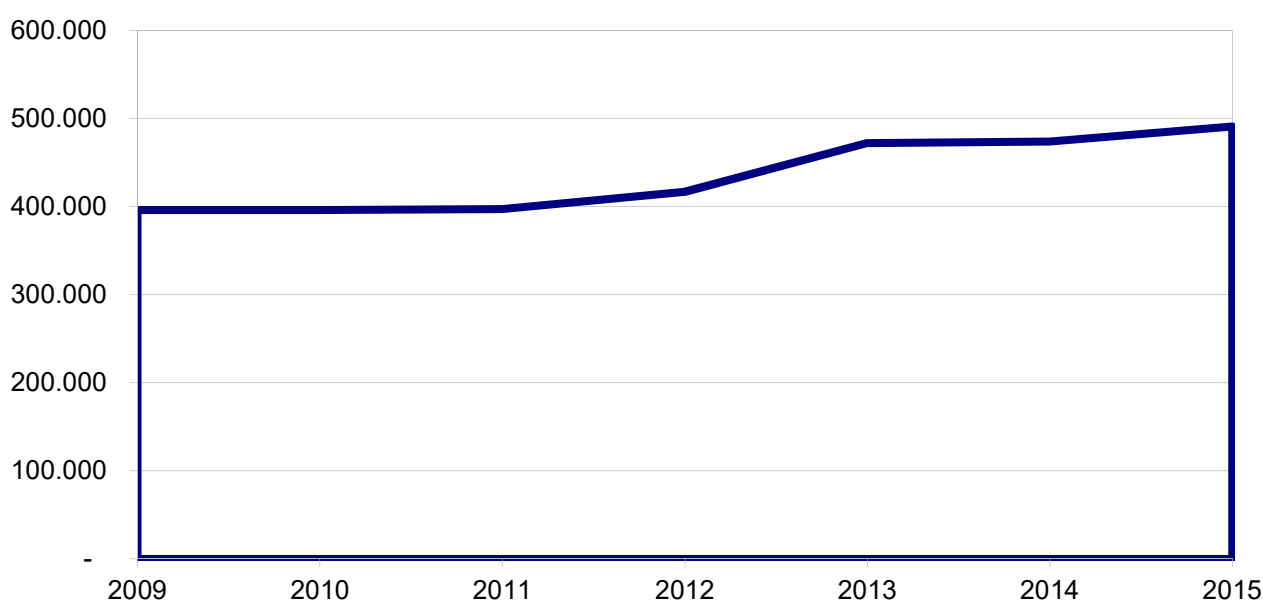
- 2012 Venezia “Cà Foscari”
- 2013 Milano “Politecnico”
- 2015 Benevento “Università del Sannio”

Ribadendo che nel 2016 si è vista anche l’adesione dell’Università di Padova, appare evidente la rinnovata fiducia da parte dei ricercatori universitari nel Consorzio e nella gestione condotta negli anni di questa Presidenza.

Inoltre, fattore importantissimo, il fatto che il Capitale Sociale in questi ultimi anni sia cresciuto e non sia stato eroso, dimostra che la liquidità corrente derivante dall'immissione di capitali "freschi" (le somme versate dai nuovi Atenei consorziati) non è stata minimamente utilizzata – a regime – per far fronte ad eventuali difficoltà economiche o a criticità di "cassa".

Altro parametro significativo è il **Patrimonio netto**, cresciuto anch'esso nel corso di questi anni.

PATRIMONIO NETTO



In ogni Bilancio il Patrimonio Netto è costituito dalla sommatoria aritmetica delle seguenti voci:

- Fondo Consortile (*di cui abbiamo parlato*);
- Risultato delle gestioni precedenti (*mette evidenza alle eventuali perdite o utili rilevati nel corso dell'esercizio, derivanti sia dalla gestione corrente che da gestioni precedenti seppur rilevate successivamente*);
- Riserve legali (*mai costituite durante la vita del Consorzio*);
- Utile o Perdita d'esercizio (*si intende dell'esercizio chiuso*).

Tale sommatoria che "produce" il Patrimonio Netto, come si evidenzia dal prospetto 2009-2015 sopra esposto, non solo non è stata erosa, ma si è incrementata, a dimostrazione dell'efficacia della tutela "gestionale" effettuata nel corso di questi anni nei confronti del Patrimonio dell'Ente.

Va altresì sottolineato che esiste una ulteriore "tutela" nei confronti della solidità patrimoniale del CoNISMa, ovvero il Fondo Rischi (che non fa parte dei valori sopraindicati del Patrimonio Netto) attualmente ammontante – su dati del Bilancio 2015 – a **1.160.041,00** Euro: è sostanzialmente il residuo del "tesoretto" costituito nel 2010 all'atto della vendita della Nave UNIVERSITATIS ed è tuttora, ovviamente, una posta significativa che trovate in ogni Bilancio approvato in questi anni.

■ Criticità

Vale la pena evidenziare alcune criticità presenti nel Consorzio, che restano a carico del nuovo Presidente e della Giunta che gli starà al fianco.

a) passo al futuro Presidente una **grave criticità** relativa agli esiti dell’Audit Comunitario di II Livello effettuato nel 2010 sui progetti del VII Programma Quadro denominati Hermes, Coral ZOO e Refrees (eseguiti negli anni 2006-2009 dalla ULR della Università Politecnica delle Marche di Ancona) e refertato ufficialmente solo nell’estate **2014**. Tali esiti determinano il non riconoscimento di costi per importi molto rilevanti. Per i motivi sopra esposti, vista la complessità della materia in discussione, il CoNISMa, assistito da professionisti esperti di grande competenza, ha chiesto alla *DG Research & Innovation* di Bruxelles un nuovo incontro al fine di analizzare congiuntamente tutta la documentazione probatoria fornita. Pertanto è stato chiesto alla citata Direzione Generale di voler sospendere la procedura di riscossione, soprassedendo alla emissione della *debit note*, in attesa dell’esito del contraddittorio chiarificatorio che si richiede. Solo in tal modo, infatti, potrà essere analizzata ogni fattispecie con la completezza che merita una materia tanto delicata sotto il profilo giuridico, economico-finanziario, scientifico e non ultimo etico.

Inoltre, in merito alla questione, la Giunta uscente ha sempre espresso la propria intenzione a voler fermamente tutelare il CoNISMa nelle sedi opportune, non escludendo qualsivoglia azione legale – anche verso terzi – a salvaguardia del Consorzio medesimo. Auspica, altresì, che la Giunta Amministrativa nuova nominata assuma lo stesso atteggiamento.

b) Indispensabilità del cofinanziamento MIUR per le spese di gestione del Consorzio.

Sebbene tutti i tagli effettuati, tutti i risparmi messi in atto, la quota di cofinanziamento dei progetti e quant’altro precedentemente descritto, il CoNISMa non può sopravvivere autonomamente a meno di un incremento della percentuale di cofinanziamento progettuale o di un significativo incremento delle commesse commerciali. Si evidenzia comunque che obiettivo fondante del CoNISMa non è quello di fare cassa bensì di incentivare le ricerche universitarie marine partecipando finanziariamente alla presenza delle Università italiane nei contesti nazionali ed internazionali.

c) Convenzioni con Università consorziate

Alla data attuale manca ancora la ratifica di 9 Università che non hanno ancora concluso l’iter amministrativo di approvazione della nuova Convenzione.

Una volta che sarà chiarito, a livello europeo e nazionale, il rapporto tra Consorzio e Università consorziate, sarà possibile, si spera, poter esporre nelle rendicontazioni i costi del personale universitario offerto al Consorzio stesso. Ciò non potrà che favorire ancora di più le attività consortili.

d) Necessità di accelerare il flusso economico dei crediti

Purtroppo, sebbene grandi sforzi messi in atto dagli uffici amministrativi del CoNISMa, ancora troppo lunghi sono i tempi di riscossione dei crediti con grande nocimento delle casse del Con-

sorzio, costretto a finanziare in tal modo le attività ministeriali. Faccio specifico riferimento ad alcuni dei casi più eclatanti (uno dei quali risalenti addirittura alla precedente gestione), ovvero:

- **FISR Vector:** progetto finanziato dal MIUR ad un esteso ed articolato partenariato condotto da CoNISMa, iniziato nel 2006, concluso nel **2010** e in attesa del saldo finale (solo per il Consorzio i fondi richiesti a saldo sono ca. 220.000 euro) in quanto la Commissione di Collaudo Ministeriale a tutt'oggi deve iniziare i propri lavori.
- **Itafish:** progetto finanziato dal MIPAF ad una ATS capeggiata da CoNISMa, iniziato nel 2010 e chiuso nel **2013**: tutt'ora in attesa del saldo finale perché tra “Perenzione Amministrativa Ministeriale” e attesa di nulla osta da parte della Corte dei Conti non si ha ancora notizia del decreto finale che, solo per le pertinenze del CoNISMa, vale c.ca 240.000 euro.
- **ROV Corallo Rosso:** progetto finanziato dal MIPAF, iniziato nel 2012 e chiuso nel **2013**: tutt'ora in attesa del saldo finale perché la “Perenzione Amministrativa Ministeriale” sta ritardando il decreto finale che per il CoNISMa, vale ca. 90.000 euro.

■ Considerazioni finali

È evidente a tutti che non spetta a me ed alla mia Giunta dire al futuro Presidente che vorrete eleggere cosa ci sarà da fare nei prossimi anni. In ogni caso, però, vorrei dire che affrontare le criticità che purtroppo esistono e che – in alcuni casi – abbiamo ereditato, costituirà una sfida non da poco. Analogamente, continuare a lottare presso il nostro stesso Ministero per fare riconoscere il ruolo che ci spetta nell’ambito della Ricerca in mare sarà un’ulteriore sfida i cui risultati, positivi o negativi che siano – va detto – dipenderanno poco da noi e molto, anzi moltissimo, dal MIUR e dagli uomini che lo rappresentano in sede istituzionale (dal Ministero ai suoi Dirigenti). Per queste e per le altre criticità una cosa posso dire al futuro Presidente: il CoNISMa, con tutte le sue ULR, sarà con lui e lo sorreggerà con tutte le sue forze, senza bisogno di proclami ma con la serietà scientifica che caratterizza l’Istituzione Universitaria che ciascuno di noi rappresenta. Ed infine, nel concludere questa lunga relazione ancorché non del tutto esaustiva, trattandosi di quasi sette anni di attività, non posso non ringraziare, nominalmente, tutti i collaboratori interni al CoNISMa, grazie ai quali è stato possibile ottenere i risultati precedentemente descritti:

- Annibale Cutrona
- Alessandro Pinto
- Antonio Capone
- Patrizia Calabrese
- Maddalena Laggini
- Francesca Arduini
- Ivana Casavecchia
- Chiara Innocenti
- Tiziana Piretti
- Giuseppina Milia
- Lourdes Morrison
- Edoardo Papa
- Elda Buongiorno.

Ovviamente ringrazio Ireneo Ferrari che mi ha affiancato come Vicepresidente nella prima Giunta da me presieduta, assieme ad Antonio Petrillo membro della stessa, nonché i colleghi componenti della Giunta uscente Michele Scardi, Francesco Chiocci, Marino Gatto e Antonio Mazzola che hanno condiviso con me e con noi tutti i momenti complessi di questi anni.

Lascio al futuro Presidente, lasciatemelo dire, una realtà unica nel panorama nazionale, costituita di persone competenti, capaci e sempre disponibili, con il sorriso sulle labbra, a risolvere con noi i vari problemi. Il “*grazie*” a tutti loro non è quindi un atto di cortesia bensì di dovere.

Roma, 15 dicembre 2016

IL PRESIDENTE

Angelo Tursi

